

## PRIMO PIANO

## Itas, il nuovo dg è Agrusti

Come anticipato dai diversi rumors emersi nei giorni scorsi, è Raffaele Agrusti la figura scelta dal cda di Itas come nuovo direttore generale. Ha vinto dunque il nome fortemente sponsorizzato dal presidente della compagnia Giovanni Di Benedetto. La decisione è stata presa dal cda con 11 voti a favore su 13. Agrusti porta in dote la sua lunga esperienza e la sua approfondita conoscenza tecnica delle assicurazioni: l'ultimo suo incarico nel settore è stato quello di direttore generale e amministratore delegato di Generali Italia, fino al 2013. In una nota, il cda di Itas sottolinea come sia "motivo di orgoglio che un manager del calibro e della competenza di Raffaele Agrusti scelga di partecipare a questa nuova importante pagina. La sua nomina rispecchia la volontà della compagnia di voler puntare su tradizione e innovazione, due qualità che ci permettono da quasi duecento anni di contraddistinguerci come un'azienda solida e affidabile. Agrusti è la persona in grado di guidare la compagnia in una dimensione nazionale, valorizzando quei valori storici e fondanti che l'azienda ha ereditato dal territorio". Come vice direttore generale la scelta è caduta su una figura interna: Alessandro Molinari. Una decisione per dare continuità all'operato della compagnia con una figura interna "che saprà supportare nel migliore dei modi il nuovo direttore fondando una struttura direzionale coesa".

**Beniamino Musto**

## INNOVAZIONE

## Superare i buoni propositi

**Tante potenzialità, ma anche ritardi e impegni che, almeno per il momento, sembrano fermarsi alle intenzioni: alla Comarch Insurance Breakfast, il cammino delle compagnie lungo la via della digitalizzazione**

La strada della *digital transformation* è ormai imboccata. E visto che indietro non si torna (neanche per prendere la ricorsa, aggiungerebbe qualcuno), quello che resta da capire è quando le compagnie riusciranno a inserire definitivamente le nuove tecnologie all'interno dei tradizionali processi di business. Un quesito, quest'ultimo, che ha animato la seconda edizione della *Comarch Insurance Breakfast*. Il titolo scelto per l'iniziativa, promossa dalla software house **Comarch**, è in tal senso assai indicativo: *Insurance digital transformation: a che punto siamo?*

Momento di dibattito e confronto sull'applicazione delle nuove tecnologie al contesto assicurativo, l'evento si è tenuto ieri mattina, a Milano, nella suggestiva cornice della *Terrazza Martini*. Obiettivo annunciato dell'iniziativa era quello di fornire un'istantanea del cammino delle compagnie sulla via della digitalizzazione. Il quadro che ne è emerso è quello di un settore in cui la consapevolezza appare diffusa, ma la strada da percorrere resta ancora lunga. "Altri settori, come quello bancario, sono molto più avanti rispetto alle assicurazioni", ha esordito **Emanuel Sitzia**, head of insurance di Comarch Italia, dopo i saluti iniziali del country manager **Kamila Niekraszewicz**. Secondo uno studio di **McKinsey**, soltanto il 5% delle compagnie ha completato il processo di digitalizzazione.

### TANTA DOMANDA...

Le potenzialità delle nuove tecnologie sono ormai note. Clienti e agenti stanno alimentando la domanda di innovazione, reclamando soluzioni che possano migliorare la customer experience e agevolare il lavoro degli intermediari. Secondo un'analisi di **PwC**, per esempio, il 68% della clientela userebbe un'app della propria compagnia sul telefono. Il 35% degli agenti, invece, stando a una survey diffusa da **Ernst & Young**, afferma che la presenza di adeguati strumenti digitali influisce nella scelta della compagnia. Numeri che trovano conferma in una recente ricerca condotta da Comarch, in collaborazione con **Efma**, sulle prospettive del settore *mobile*: anche in questo caso, la richiesta è alta.

(continua a pag. 2)



Emanuel Sitzia nel corso della presentazione

**INSURANCE REVIEW su TWITTER**

Seguici cliccando qui



(continua da pag. 1)

### ... POCA OFFERTA

Le compagnie sembrano aver compreso la necessità di investire sul segmento: l'85% delle imprese assicuratrici, secondo la ricerca, pone il mobile al centro della propria strategia. La comunicazione si impone come il principale ambito di intervento (89%), seguita da fornitura di servizi (87%), informazione (80%) e vendita (69%). Eppure, le soluzioni latitano. I buoni propositi, almeno per il momento, si fermano alle intenzioni. Pesa soprattutto la mancanza di strategia e budget (35%), ma anche la priorità data ai canali tradizionali (30%) e i vincoli di sicurezza (14%). Inoltre, anche quando gli investimenti ci sono, non sempre sono ben utilizzati. "Una compagnia su quattro nel Regno Unito – ha spiegato Sitzia – sta ignorando gli utenti mobile per l'inadeguatezza del design delle proprie app".

### IL FUTURO DELLE INSURTECH

Chi invece sta puntando, e parecchio, sulle nuove tecnologie sono le *insurtech*. Una dinamica che appare quasi tautologica, visto che queste start up fanno dell'innovazione il proprio punto di forza. "Ci sono molte insurtech nel mondo, oltre un migliaio", ha spiegato **Carlo Palmieri**, fondatore e managing director di **Cp Consulting Solutions**. "La maggior parte – ha aggiunto – sono localizzate negli Stati Uniti e sono impiegate nel settore della salute". Una strada, quelle delle insurtech, che può (e deve) essere perseguita anche dalle grandi compagnie per colmare il gap tecnologico e venire così incontro alle esigenze della clientela più giovane. Alla lunga, secondo Palmieri, questa potrà persino rivelarsi la strategia vincente. "In futuro vedo pochissime insurtech", ha spiegato. "E a prevalere – ha aggiunto – saranno proprio le grandi compagnie che stanno investendo in questo settore".

### UNA RIVOLUZIONE SEMPLICE

"La digitalizzazione non è necessariamente un processo complesso", ha commentato Sitzia. "Anche pochi passaggi – ha proseguito – possono portare a risultati concreti". Lo testimonia l'esperienza di **Idea Bank**, società polacca che ha digitalizzato i propri flussi di lavoro attraverso le soluzioni proposte da Comarch. Le strade percorribili, in tal senso, sono tante. **Dania Lo Guasto**, business development manager di Comarch, ha portato alla platea l'esempio di una soluzione che la società ha sviluppato per una compagnia in Polonia. Si tratta di un'app che, grazie al semplice utilizzo della fotocamera del proprio smartphone, consente di ottenere, rapidamente e a distanza, il livello di rischio del cliente e, di conseguenza, di stabilire un premio adeguato. Una soluzione che, ha spiegato, "potrebbe agevolmente essere applicata anche in Italia, sfruttando il database dell'**Ania** che collega ogni targa al relativo livello di rischio".

Giacomo Corvi

## PRODOTTI

# Assiteca a tutela delle compagnie di navigazione

## Il broker lancia una copertura per il trasporto merci contro i rischi da insolvenza della nave

Dare una risposta alla crisi del settore marittimo, sfociata in alcuni recenti fallimenti tra cui quello della Hanjin Shipping. Con questo intento, **Assiteca**, in collaborazione con l'assicuratore internazionale **Navigators Underwriting Ltd**, ha messo a punto una copertura assicurativa che protegge sia le case di spedizione, sia le imprese manifatturiere e commerciali per tutti i costi e le spese derivanti dalla insolvenza del vettore marittimo.

Una copertura che risponde a un'esigenza normalmente esclusa dalle *Institute cargo clauses* (lcc, le clausole di riferimento per l'assicurazione dei rischi del trasporto merci elaborate dall'*Institute of London Underwriters*): la copertura dei danni e dei conseguenti costi e spese derivanti da insolvenza o inadempienza finanziaria del proprietario, dell'armatore, noleggiatore o gestore della nave.

### Un nuovo e imprevedibile rischio

Uno scenario prospettico non ottimista, da parte degli analisti finanziari, sommato alle persistenti difficoltà dell'economia reale e finanziaria su scala internazionale, hanno determinato un quadro complessivo critico, che espone a costi importanti, non solo le aziende proprietarie delle merci spedite per via marittima, ma anche le case di spedizione che potrebbero essere tenute a rispondere di quanto sostenuto dai propri committenti. In quest'ultimo caso, infatti, le polizze di responsabilità potrebbero non essere efficaci, tanto nel provare tale responsabilità, quanto nella fase istruttoria del reclamo stesso. Per questo nuovo e imprevedibile rischio, Assiteca ha ritenuto indispensabile elaborare un prodotto assicurativo mirato.

Laura Servidio

## Un focus sulla misura della sinistrosità in sanità

**Cineas ha aperto un tavolo di lavoro che riunisce strutture sanitarie, professionisti e mondo assicurativo con l'obiettivo di individuare dei sistemi di valutazione del rischio a supporto della Rc sanitaria**

Lo scopo del gruppo di lavoro multi-professionale e multi-disciplinare organizzato da **Cineas** sul tema dell'assicurazione sanitaria è quello di identificare elementi di misura del rischio, nella sua accezione più ampia, che siano utilizzabili sia dal mondo sanitario sia dal mondo assicurativo. I due mondi, a più riprese hanno cercato degli elementi di dialogo che non hanno dato sempre gli esiti sperati. Avere istituito un gruppo di lavoro che rifletta quali elementi del controllo del rischio possono essere virtuosi per la sua assicurabilità, sta permettendo a vari professionisti di confrontarsi in maniera approfondita. In prima istanza, si stanno identificando i flussi informativi già oggi fruibili a livello informatico che possano essere di uso comune tra i due ambiti. Flussi che, normalizzati a livello nazionale, permettano la costruzione di benchmark che possano essere presi a campione in doppia veste. Per le strutture sanitarie, si profilerebbero elementi di analisi per capire, all'interno di un benchmark di riferimento, come la propria struttura si colloca e capire in quali aree e ambiti debbano essere avviati ulteriori processi di miglioramento e cambiamento. Dal lato del mondo assicurativo, tali valori di riferimento potrebbero essere utilizzati per aggiustare al meglio eventuali quotazioni di polizze e capire se una struttura possa avere un profilo di rischio inferiore rispetto ad un determinato campione o viceversa; in questo modo, poi si può cercare di applicare dei correttivi che permettano di essere maggiormente competitivi sul mercato.

### Gli obiettivi del tavolo di lavoro

Il gruppo di lavoro ha tre grandi obiettivi che vuole realizzare: implementare le basi di questo sistema di benchmark con flussi standardizzati e consolidati fruibili a livello nazionale; fornire elementi per migliorare la comunicazione del rischio da parte delle strutture sanitarie verso il mondo assicurativo; e fornire elementi al mondo assicurativo per avviare un mercato competitivo. Il primo è già avviato e, a seguito delle prime riunioni, si stanno identificando dati e metodi di approccio. Il terzo punto è da considerare come conseguenza del primo, mentre il secondo è inteso come un capitolo a parte, in cui verranno redatte delle linee guida di suggerimento alle strutture sanitarie per presentare se stesse alle compagnie assicurative, in modo tale che vengano comprese



meglio le varie peculiarità e gli sforzi quotidiani che vengono intrapresi per la gestione dei rischi. La creazione di un benchmark clusterizzato e ponderato porterà alla migliore comprensione di fenomeni e alla più chiara e trasparente misurazione di elementi oggi ancora troppo nebulosi. Basti pensare, a titolo di esempio, che la rilevazione di una determinata sinistrosità in senso generale può essere un dato relativamente significativo, ma se comparata a dati numerici di produzione ed erogazione del servizio, la stessa sinistrosità potrebbe diventare molto meno significativa, e se poi comparata con dei valori di riferimento sarebbe del tutto oggettivabile.

**Emanuele Patrini,**  
risk manager Am Trust e  
coordinatore del tavolo di lavoro

*(Per un approfondimento sul tema dell'obbligatorietà per le strutture sanitarie a sottoscrivere idonee coperture assicurative si rimanda all'articolo di Paola Luraschi "Rc medica e Rc auto a confronto", pubblicato su Insurance Daily di martedì 23 maggio)*

### Insurance Daily

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Convegno

8 GIUGNO 2017

MILANO

| 9.00 - 17.00

| Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

## GESTIRE I RISCHI DAL TERRITORIO AL MONDO VIRTUALE

**Chairman Maria Rosa Alaggio** *Direttore di Insurance Review e Insurance Trade*

09.00 - 09.30 - Registrazione

09.30 - 09.40 - **L'evoluzione dei rischi: il punto di vista delle aziende**

*Alessandro De Felice, presidente di Anra*

09.40 - 11.00 - **TAVOLA ROTONDA: I rischi tra gestione del territorio, globalizzazione e mondo virtuale**

*Adolfo Bertani, presidente di Cineas*

*Luca Franzini de Luca, presidente di Aiba*

*Marco Giorgino, professore ordinario di Financial risk management presso il Politecnico di Milano*

*Bruno Giuffrè, managing partner di Dla Piper*

*Luigi Viganotti, presidente di Acb*

11.00 - 11.30 - Coffee break

11.30 - 11.50 - **L'evoluzione del mestiere di assicuratore**

*Vittorio Scala, country manager e rappresentante generale dei Lloyd's per l'Italia*

11.50 - 12.10 - **Dal crawling del web al cyber risk: dati e strumenti per questo nuovo mercato**

*Gabriele Antonelli, Cerved SpazioDati*

12.10 - 12.40 - **Iniziative per la gestione dei cambiamenti climatici: il progetto Derris**

*Aldo Blandino, responsabile tecnico dell'area Ambiente, Città di Torino*

*Marjorie Breyton, project manager del progetto Derris (Disaster risk reduction insurance) del gruppo Unipol*

*Elisabetta Ferlini, direttore di Cineas*

12.40 - 13.00 - **Prevenzione e gestione delle emergenze**

*Stefano Sala, amministratore delegato del gruppo per*

13.00 - 14.00 - Pranzo

14.00 - 14.30 - **Cyber crime, un rischio arginabile?**

*Alvise Biffi, coordinatore advisory board cyber security di Assolombarda e vice presidente di Piccola industria-Confindustria nazionale*

*Tomaso Mansutti, amministratore delegato di Mansutti*

*Umberto Rapetto, Generale (R) della Guardia di Finanza - cyber security advisor*

14.30 - 14.50 - **Le sfide della trasformazione digitale per le imprese di assicurazioni: opportunità e minacce**

*Paolo Tassetti, property manager, global account & multinational segment leader di Chubb Italy*

14.50 - 15.10 - **Gestione sinistri, l'importanza della specializzazione**

*Gian Luigi Lercari, amministratore delegato del gruppo Lercari*

15.10 - 15.50 - **Terrorismo e conflitti sociali, analisi di un fenomeno dilagante**

*Marco Araldi, general manager di Marsh*

*Carlo Cosimi, head of insurance and risk financing di Saipem*

*Barbara Lucini, ricercatrice senior di ItStime presso il centro di ricerca sul terrorismo dell'Università Cattolica di Milano*

15.50 - 16.50 - **TAVOLA ROTONDA: Le aziende tra obblighi, responsabilità e bisogno di protezione**

*Giorgio Basile, presidente di Isagro*

*Nicola Cattabeni, presidente di Ugari*

*Francesco Cincotti, presidente di Aipai*

*Gabriella Fraire, responsabile dell'ufficio assicurazioni di Fiera Milano*

*Simone Parravicini, corporate Ict director del gruppo Fontana*

*Giovanni Pizzagalli, risk manager di Foppa Pedretti*

*esperienza azienda (\*)*

Iscriviti su [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it)

Scarica il programma completo

(\*) invitato a partecipare

Con il patrocinio di:



Altri patrocinio:



Main sponsor:



Official sponsor:



Light sponsor:

